

XLV.

TORNATA DEL 25 APRILE 1883

Presidenza del Presidente TECCHIO.

Sommario. — *Presentazione del progetto di legge approvato dalla Camera dei Deputati relativo alla distruzione della fillossera — Proposta del Senatore Griffini per l'esame del progetto medesimo, approvata — Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883 — Raccomandazioni e domande dei Senatori Errante e Cannizzaro — Risposta del Ministro — Chiusura della discussione generale — Approvazione dei capitoli e dell'articolo unico del progetto di legge — Annunzio della composizione della Giunta sul progetto di legge per la fillossera.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

Sono presenti il Ministro della Marina ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

BERTI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BERTI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento e che ha per titolo: « Modificazioni alla legge 14 luglio 1881 per disposizioni intese ad impedire la diffusione della *phylloxera* », e chiedo sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Il signor Ministro ha chiesto l'urgenza; se non vi sono opposizioni, l'urgenza si intende accordata.

(È accordata).

Senatore GRIFFINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GRIFFINI. Piuttosto che una proposta formale, io faccio una domanda al Senato, la domanda cioè se non troverebbe conveniente, nell'attuale caso eccezionalissimo, di deliberare la nomina di una Commissione speciale, la quale debba al più presto riferire sopra questo progetto di legge, deferendone, come al solito, e come d'altronde è portato dal nostro Regolamento, la nomina al signor Presidente.

L'urgenza è già stata accordata; ma io credo che in questo caso non basti la parola *urgenza* ad esprimere il bisogno di affrettare. Questa legge secondo me è urgentissima, a segno che, ove non potesse essere applicata nell'ora incominciata stagione, forse si andrebbe incontro al pericolo di non poterla più applicare efficacemente. Se si mandasse la legge agli Uffici, si perderebbe un po' di tempo. Avuto riguardo

anche alla natura tecnica speciale di questa legge, io domando al Senato se non troverebbe conveniente di deliberare la nomina di una Commissione speciale.

PRESIDENTE. Come il Senato ha inteso, il signor Senatore Griffini, attesa la grande urgenza di questo progetto di legge, crederebbe opportuno che invece di rinviarlo agli Uffici, lo deferisse ad una Commissione speciale nominata dal Presidente.

Se nessuno fa opposizione, questa proposta s'intende approvata.

(Approvata).

Nominerò quindi fra poco la Commissione speciale.

Discussione del progetto di legge N. 30.

PRESIDENTE. Ora viene all'ordine del giorno la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883.

Prego il signor Senatore, Segretario, Verga di dar lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

Il Senatore, Segretario, VERGA C. legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

La parola spetta al signor Senatore Errante.

Senatore ERRANTE. Il recente varo della *Lepanto* in Livorno è stato accolto con plauso generale dal Governo, da tutte le città, da tutti i giornali.

C'è stato chi ha detto spiritosamente che la più gran nave che esista è stata costruita e varata nel più piccolo arsenale e scalo che ci siano; altri notava che nella battaglia di *Lepanto*, oltre al valore mostrato dall'armata veneziana, era degno di ricordanza che le navi furono costruite nell'arsenale di Venezia. Però il sentimento generale nasceva principalmente da questo concetto, che cioè si era dimostrato, come non solo il Governo era abile a far grandi costruzioni navali, ma che anche una casa privata con mezzi suoi propri aveva raggiunto quello scopo, costruendo una nave che da tutti era riguardata come opera egregia.

Certamente nel cantiere di Livorno i fratelli

Orlando, della cui lunga e provata amicizia mi compiaccio, hanno creato mezzi straordinari per poter conseguire lo scopo che si eran proposto.

Il Governo - e di ciò merita altissima lode - affidandoli la costruzione di quella nave gigantesca, mostrò che aveva piena confidenza in loro; mostrò del pari di comprendere lo scopo supremo che abbiamo tutti in Italia, di emancipare, per quanto è possibile, l'industria nazionale, e di far sì che l'opera privata si sostituisca a quella del Governo.

Quanto alle due questioni che attualmente si agitano in Europa - cioè a dire la politica e la sociale - possiamo dire la prima quasi antiquata, almeno è tale per noi Italiani; perchè l'argomento creduto invincibile che si opponeva da coloro i quali parteggiavano per un altro ordine d'idee, era che la Monarchia non avrebbe mai fatto l'Italia, nè ci avrebbe condotti a Roma. Ora, grazie a Dio, l'Italia fu fatta e noi siamo in Roma per opera della Monarchia! Tutte le altre questioni di forma sono accademiche, e non potranno mai interessare la universalità dei cittadini di buona fede.

Quanto alla questione sociale, la quale, in maggior proporzione altrove, ha pure qualche eco in Italia, si distingue in due parti a parer mio ben diverse; ve ne ha una la quale tende al lavoro, ed è perciò legittima, e questa si deve possibilmente soddisfare; ce n'è un'altra la quale tenderebbe alle usurpazioni, a progetti per sè stessi ingiustificabili e perversi, e questa si punisce nei loro autori colle leggi penali. È certo che la grande maggioranza degli Italiani desidera di lavorare e di avere mezzi per poter conseguire lo scopo che si prefigge.

Se noi giungeremo a far sì che l'industria privata possa corrispondere ai bisogni nazionali, otterremo doppio intento. Primo, la nazione sarà in piena balia di sè stessa, bastando l'opera sua per la maggior parte dei suoi bisogni. Si darà inoltre lavoro a tutta questa gente, la quale ha diritto di pretendere di poter lavorare purchè ciò sia senza violare i principi generali della scienza economica e l'ordine pubblico.

Applicando queste teorie a Livorno, è certo che la casa dei fratelli Orlando ha fatto questo grande beneficio, che in quel piccolo arsenale lavorano circa mille operai. Ora, se per poco

il lavoro non è continuo, è impossibile pretendere che privati cittadini possano tenere ai loro stipendi gente la quale non faccia quello che deve, per mancanza di utile lavoro.

Si son dette diverse cose; taluni credono che la *Lepanto* possa compiersi in Livorno. Questo dipende dalla saggezza del Governo; se esso crede che ciò non sia possibile, nessuno potrà dire altrimenti, non avendo modo di dimostrarlo.

Altri invece hanno fatto sperare, che una nuova costruzione sarà affidata alla casa Orlando, una nave-trasporto colle macchine relative, e così si otterrebbero i seguenti vantaggi: da una parte gli operai che hanno lavorato per tanto tempo nell'arsenale Orlando proseguiranno il loro lavoro, e dall'altra, la casa Orlando, la quale ha fatto ingenti spese per la costruzione di una enorme mole, per macchine ed ordigni che sarebbero certamente perduti, ove non ci fosse l'opera d'un lavoro continuo, potrà proseguire nella sua operosa carriera e giustificare che noi possiamo emanciparci non solo per la costruzione delle navi, ma anche per quella delle macchine motrici, che sono inerenti alle stesse navi.

Io dunque, conoscendo le ottime sue intenzioni, mi rivolgo all'onorevole signor Ministro della Marina con questo intendimento soltanto, che egli assicuri il Senato che veramente, e per quanto le circostanze il permettano, con la massima sollecitudine vengano affidate alla industria dei fratelli Orlando quella nave-transporto o qualunque altra costruzione navale, affinchè si continui nella via già tracciata utilmente; e non avvenga che dopo tanto entusiasmo e tanto parlare che si è fatto della *Lepanto*, dopo essersi detto che l'industria nazionale ha conseguito la sua grande vittoria, non avvenga, dico, come spesso suole in Italia, che all'entusiasmo succeda prima la tiepidezza, dopo l'abbandono e l'oblio inglorioso.

Prego l'onorevole signor Ministro di assicurarmi su ciò; come ho detto, la mia domanda non ha altro scopo.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Aggiungerei anche io una raccomandazione in proposito, appunto perchè dobbiamo riflettere che, una volta che ci siamo messi sulla via di creare con mezzi artificiali

alcune date industrie, bisogna subirne le conseguenze.

Una volta che si è dato l'incoraggiamento di rivolgere de' capitali a quest'industria, quasi con la promessa di seguitare a sostenerla, non si può tornare indietro senza tradire quegli industriali che si sono messi all'opera come hanno fatto appunto gli Orlando. Infatti, si è loro fatto l'obbligo di far sorgere un cantiere per le costruzioni in ferro: poi fu loro affidata la costruzione della *Lepanto*, che importò acquisto di nuovi strumenti ed attrezzi.

Ora, il capitale che vi è stato speso non si può ammortizzare soltanto nella costruzione di una nave, cosa che accadrebbe qualora il Governo non fornisse a questo cantiere altri lavori; gli effetti quindi sarebbero disastrosi e ne nascerebbe uno scoraggiamento generale per l'industria privata.

Desidero inoltre osservare che l'articolo 21 della legge sull'ordinamento del personale della Regia Marina dice: «Sarà provveduto con leggi speciali tanto all'ordinamento dell'Accademia navale e degli studi d'applicazione quanto alle modalità per la nomina e per la remunerazione del personale insegnante.

« Compiuto l'adattamento di San Giacomo in Livorno, se la legge non è ancora promulgata, il Ministro potrà provvedere con decreto reale all'apertura dell'Accademia medesima ».

Chiedo quindi se l'on. Ministro si propone di adempiere all'obbligo impostogli da questa legge, cioè a dire di presentare l'ordinamento di quell'Accademia in modo che si sia provveduto con legge, lasciando però che intanto abbiano effetto i decreti emanati.

ACTON, *Ministro della Marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ACTON, *Ministro della Marina*. Mi piace assicurare il Senato che a me pure sta molto a cuore l'industria nazionale, e che ho procurato, per quanto mi fu possibile, di promuoverne lo sviluppo, affidandole la costruzione di scafi e di macchine per la marina militare.

Il cantiere Orlando si trova ad avere al presente sufficienti ordinazioni. I lavori intorno alla *Lepanto* potranno essere continuati in Livorno per tre o quattro mesi ancora; ma per le condizioni locali e per ragioni tecniche non sarà

forse concesso di ultimare ivi l'allestimento di detta regia nave.

Colà si procede ora alla costruzione di due cannoniere, e di due torpediniere; e queste navi dovranno essere consegnate finite di macchine ed in istato di completo armamento. Si sta poi trattando per la costruzione di navi-transporti per torpediniere e cavalleria.

Il Senato può quindi essere certo della mia ferma decisione di favorire l'industria nazionale. Non si tosto ultimati alcuni studi di dettaglio relativi alle macchine delle quali si ha bisogno, sarò lieto di poterne affidare la costruzione a stabilimenti italiani.

Non conviene però nascondersi che per ottenere un largo sviluppo delle industrie metallurgiche e meccaniche tra noi, occorre la cooperazione dei privati, perchè il Governo da solo non potrebbe fornire quel lavoro che è necessario per far fiorire, oltre agli arsenali dello Stato, tutti gli stabilimenti privati.

In quanto all'ordinamento dell'Accademia navale di Livorno, posso assicurare l'on. Senatore Cannizzaro che, come ho già dichiarato nel-

l'altro ramo del Parlamento, al termine dell'anno scolastico, colla scorta degli esperimenti fatti e dei risultati ottenuti, presenterò il progetto di legge relativo all'apertura del corso complementare dell'Accademia stessa.

Senatore ERRANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ERRANTE. Ringrazio l'onorevole Ministro delle date spiegazioni, e riconosco io pure che il Governo non può addossarsi la spesa del mantenimento di stabilimenti privati, e capisco benissimo che è necessaria la cooperazione dei privati per riuscire nel nobile intento di emancipare possibilmente l'Italia dall'industria straniera. Peraltro dia l'esempio il Governo, ed i privati lo seguiranno.

Non ho altro a dire e mi dichiaro soddisfatto delle spiegazioni dell'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si procederà ora alla lettura dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	547,835 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	27,000 »
3	Consiglio superiore di marina (Spese fisse).	27,000 »
4	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	13,800 »
5	Casuali	105,000 »
	(Approvato).	720,635 »

Spese per la marina mercantile.

6	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	917,830 »
7	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima.	90,000 »
8	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 »
9	Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese per mo- bili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi	144,000 »
10	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
	(Approvato).	1,249,830 »

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1883

Spese per la marina militare.

11	Navi in armamento in disponibilità ed in allestimento	2,800,000 »
12	Stato maggiore generale della regia marina	1,974,840 »
13	Corpo del genio navale.	632,525 »
14	Corpo di commissariato militare marittimo	749,660 »
15	Corpo sanitario militare marittimo	398,000 »
16	Corpo reale equipaggi	4,184,850 »
17	Personale civile tecnico e contabile	898,490 »
18	Carabinieri reali	208,627 »
19	Viveri	3,810,000 »
20	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione.	80,000 »
21	Giornate di cura e materiali d'ospedale	230,000 »
22	Distinzioni onorifiche	33,000 »
23	Carbon fossile ed altri combustibili	2,200,000 »
24	Personale pel servizio dei fabbricati della regia marina	135,800 »
25	Istituti di marina	264,316 »
26	Quota spesa corrispondente alla retta da versarsi all'erario dagli allievi dell'accademia navale (Spesa d'ordine)	80,080 »
27	Servizio scientifico - Personale	67,841 »
28	Servizio scientifico - Materiale	114,900 »
29	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	30,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	354,140 »
31	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	4,500,000 »
32	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	2,500,000 »
33	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	2,787,000 »
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	800,000 »

Da riportarsi 29,834,000

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1883

	<i>Riporto</i>	29,834,069 »
35	Riproduzione del naviglio - Continuazione dell'allestimento delle navi da guerra di 1 ^a classe <i>Italia</i> e <i>Lepanto</i> - Continuazione della costruzione delle tre navi da guerra di 1 ^a classe <i>Ruggero di Lauria</i> , <i>Francesco Morosini</i> e <i>Andrea Doria</i> - Allestimento delle navi di 2 ^a classe <i>Amerigo Vespucci</i> e <i>Savoia</i> - Continuazione della costruzione e dell'allestimento di una nave di 2 ^a classe, ariete torpediniere, e costruzione di altre due - Continuazione della costruzione e dell'allestimento di due navi da guerra di 3 ^a classe e costruzione di due altre - Costruzione di due navi onerarie, una di 1 ^a classe ed una di 2 ^a	17,500,000 »
		47,334,069 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
36	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Approvato).	2,238,987 51
	TITOLO II. Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE. Spese generali.	
37	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse) (Approvato).	126,098 »
	Spese per la marina militare.	
38	Costruzioni navali — Quelle indicate al capitolo n. 35 (Spesa ripartita)	3,000,000 »
39	Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (Spesa ripartita) .	1,600,000 »
40	Costruzione di un bacino di raddobbo, ecc. nell'arsenale di Spezia (Spesa ripartita)	700,000 »
41	Costruzione di una gru idraulica, sistemazione di banchine, ecc. nell'arsenale di Venezia (Spesa ripartita) (Approvato).	200,000 »
		5,500,000 »

SESSIONE DEL 1882-82 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1883

RIASSUNTO**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	720,635 »
Spese per la marina mercantile	1,249,830 »
Spese per la marina militare.	47,334,069 »
TOTALE della categoria prima	49,304,534 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	2,238,987 51
------------------------------------------------------	---------------------

TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).	51,543,521 51
------------------------------------------------------------------------	----------------------

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	126,098 »
Spese per la marina militare	5,500,000 »

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	5,626,098 »
--------------------------------------------------------------	--------------------

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	57,169,619 51
(Approvato).	

PRESIDENTE. Ora si rilegge l'articolo unico:

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

È aperta la discussione sopra questo articolo.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico, si procederà in altra seduta alla votazione a scrutinio segreto.

La Commissione per l'esame del progetto di legge relativo alla distruzione della fillossera sarà composta come segue:

Borelli Giovanni Battista, Griffini Luigi, Grossi Angelo, Plutino Agostino, De Gasparis Annibale.

I signori Commissari possono riunirsi anche immediatamente.

Non essendovi altro all'ordine del giorno d'oggi, leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2:

Votazione a scrutinio segreto dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883.

Discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1883.

La seduta è sciolta (ore 3 pom.).

